

**Direttore responsabile:** Roberto Bartolini

**Vice direttore:** Beatrice Toni

**Capo redattore:** Giorgio Setti

**In redazione:** Alessandro Amadei, Francesco Bartolozzi, Dulcinea Bignami, Giovanni De Luca, Angelo Gamberini, Gianni Gnu-di, Alessandro Maresca

**Comitato scientifico:** Francesco Mario Agnoli, Giorgio Amadei, Giovanni Ballarini, Enrico Bonari, Dario Casati, Michele Cera, Angelo Garibaldi, Maria Lodovica Gullino, Giuseppe Pellizzi, Romano Prodi, Silvano Sansavini

© 2006 Il Sole 24 ORE Edagricole Srl

**IL SOLE 24 ORE EDAGRICOLE SRL**

**Direzione commerciale:**

051 6575 834 - 6575859

E-mail: [pubblicita.edagricole@ilssole24ore.com](mailto:pubblicita.edagricole@ilssole24ore.com)

**Direzione, Redazione, Pubblicità,**

**Abbonamenti, Amministrazione:**

Via Goito, 13 - 40126 Bologna

Tel. 051-65751 - Telefax: 051-6575856

Cas. Post. 397 - Ufficio Postale Bologna Centro -

40100 Bologna

Internet web site: [www.edagricole.it](http://www.edagricole.it)

E-mail: [redazione.edagricole@ilssole24ore.com](mailto:redazione.edagricole@ilssole24ore.com)

Reg. Tribunale di Bologna

n. 4272 del 7-4-1973 - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane

s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale -

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,

comma 1, DCB Bologna"

**Abbonamenti e prezzi in Italia:**

**vedi cedola di prenotazione nelle pagine**

**degli annunci economici**

(c.c. postale 24102550):

Abbonamento annuo: Euro 94,00

Un numero: Euro 1,88

Arretrati e numeri doppi: Euro 3,76

Annote arretrate: Euro 125,00

**Estero:** Abbonamento annuo prioritaria:

Euro 305,00

**Fax ufficio abbonamenti: 051/6575900**

**Rinnovo abbonamenti in Italia:**

Attendere l'avviso che l'Editore farà pervenire un mese prima della scadenza. Per Enti e Ditte che ne facciano richiesta l'avviso verrà inoltrato tramite preventivo.

Iva assolta alla fonte dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lett. c, D.P.R. 26-10-1972 n. 633 e successive modificazioni ed integrazioni. La ricevuta di pagamento del conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente ad ogni effetto contabile.

**Servizio clienti** tel 051/6575820 fax 051/6575900

E-mail: [servizioclienti.edagricole@ilssole24ore.com](mailto:servizioclienti.edagricole@ilssole24ore.com);

Web [www.edagricole.it/servizioclienti](http://www.edagricole.it/servizioclienti).

Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

**Tariffe per inserzioni:**

Annunci brevi, vedi rubrica.

Importo minimo, € 9,00

Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in nessun modo o forma, sia essa elettronica, elettrostatica, fotocopia, ciclostile, senza il permesso scritto dell'Editore.

ISSN 0040 - 3776

Progetto grafico: EMFD

Stampato in rotativa

Officine Grafiche Calderini Spa

40064 Ozzano Emilia (Bologna)



Questo giornale è associato alla:

Unione Stampa Periodica Italiana

È ASSOCIATA

**A.N.E.S.**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

REG. C.C. 02/00000



ed è membro italiano di  
**EUROFARM**

l'Associazione dei più importanti giornali e periodici agricoli europei



**Presidente:** Claudio Calabi

**Amministratore delegato:** Eraldo Minella

# Bilancio comunitario Vacche magre per l'Europa

■ di *Andrea Segrè*

**F**ra le tante questioni che il nuovo governo, e il suo ministro delle politiche agricole e forestali, dovrà esaminare ci sarà anche quella relativa al bilancio comunitario. Poco prima che l'Italia andasse alle urne, Parlamento Europeo, Consiglio e Commissione europea hanno raggiunto un'intesa sulle prospettive finanziarie dell'Unione europea per il periodo 2007-2013. Che adesso dovrà per l'appunto passare il vaglio dei 25 governi degli Stati membri. Rispetto al compromesso del dicembre scorso e alle richieste avanzate a suo tempo dal Parlamento europeo, ovvero mettere sul piatto altri 12 miliardi di euro, l'accordo raggiunto in aprile contiene almeno due elementi importanti. Da un lato garantisce comunque un aumento delle risorse finanziarie, sebbene di soli 4 miliardi di euro, un terzo in meno di quanto richiesto dal Parlamento europeo per poter costruire "più" Europa. Dall'altro evita il ritorno ai bilanci annuali, che avrebbe provocato una riduzione

**Diminuisce la dotazione finanziaria complessiva. Dimagrisce lo Sviluppo rurale. Una politica sempre meno comune?**

degli interventi soprattutto a favore dei nuovi Stati membri, creando dunque ulteriori squilibri economici. Tuttavia, in attesa dell'approvazione definitiva e dei dettagli dell'intesa, i problemi per quanto riguarda la spesa agricola restano praticamente immutati, anche se almeno l'orizzonte temporale assume un contorno ben definito. Che di questi tempi non è poca cosa: il 2013, in fondo, non è tanto in là. La dotazione finanziaria complessiva si riduce per far fronte all'allargamento comunitario che nel 2007 porterà altri due Stati membri, Bulgaria e Romania. Lo sviluppo rurale viene tagliato di un miliardo di euro mettendo in crisi il sistema dei piani di sviluppo rurale, che potranno contare su meno risorse rispetto al periodo di programmazione precedente relativo all'esercizio 2000-2006. Un peccato, perché l'esperienza accumulata poteva essere messa a frutto meglio: invece si dovrà procedere con meno risorse per soddisfare più esigenze. Inoltre si

introduce lo strumento della modulazione volontaria, che consente agli Stati membri di ridurre i pagamenti diretti fino al 20% per finanziare ulteriormente lo sviluppo rurale. Il che tuttavia potrebbe prefigurare una possibile disparità di trattamenti tra agricoltori dei diversi paesi, portando alla definizione di una politica agraria poco comune (il nuovo acronimo sarebbe: Papc). Certo, con una comunità composta da 27 Stati membri, così diversi, e in un quadro di risorse siffatto sarà dura fare grandi cose. Del resto, sia detto una volta per tutte, se il budget comunitario rappresenta soltanto l'uno per cento della ricchezza materiale - il prodotto interno lordo - dell'intera Europa,

è difficile pensare che questo impegno, in assoluto certamente rilevante, possa portare alla costruzione di una "grande" Europa. Quando si sostiene che la spesa agricola assorbe quasi la metà del bilancio comunitario (un tempo poi era molto di più), cifra comunque tanto rilevante

in termini assoluti appunto quanto difficile da far digerire ai contribuenti comunitari se questi credono (o gli si vuol far credere) di dover mantenere una riserva indiana, si dimentica che si tratta in ogni caso dello zero virgola qualcosa della ricchezza complessiva prodotta dall'Europa. Allora con questi numeri sarà piuttosto arduo poter declinare concretamente tutti le azioni che l'Ue ha, un po' pomposamente, costruito attorno alla solidarietà, alla competitività, alla coesione, alla crescita, alla sicurezza, e certamente anche all'agricoltura. In questo senso le prospettive dell'Europa a 27, se pur confermate finanziariamente e temporalmente, non sembrano essere così brillanti. Ma bisogna fare con quello che si ha, che comunque - sia detto anche questo una volta per tutte - non è poco. Il nuovo governo e il nuovo ministro hanno dunque un'altra pratica sul tavolo, che deve essere già piuttosto pieno. Auguri di buon lavoro. ■